

AUDIZIONE Comitato tecnico contro la pirateria digitale e multimediale

F.I.M.I.

Federazione Industria Musicale Italiana

5 marzo 2009





























polydor









COLUMBIA







































UNIVERSAL MUSIC GROUP



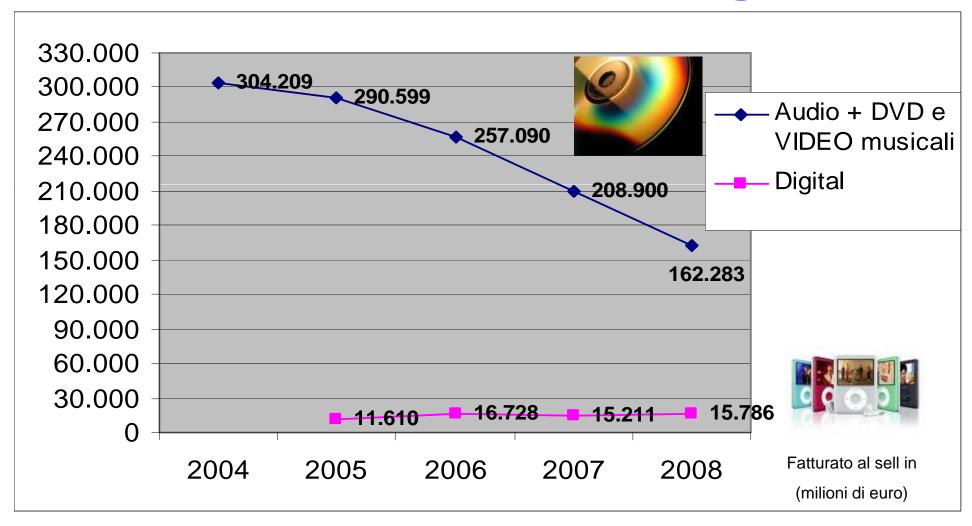
Executive SummaryIl mercato discografico italiano 2008

- Il fatturato totale dell'industria (cd musicali, dvd musicali e digitale) al sell in, nel 2008, è stato di 178 milioni di euro contro i 224 del 2007, con un calo del 21% Nel 2008 il totale del fatturato in Italia dell'industria è ritornato al valore del 1989
- Il mercato del cd ha fatturato 156,2 milioni di euro contro i 197,6 con un calo del 21% mentre le vendite sul canale digitale (mobile e internet) sono salite del 4% passando da un fatturato di 15,2 a 15,7. Il compact disc album rappresenta ancora quasi il 90 % delle vendite di dischi in Italia.
- Sul digitale ha contribuito invece la forte crescita dei download da internet, saliti del 37%, mentre la musica su telefonia mobile ha proseguito il trend discendente perdendo il 35% In particolare sono cresciuti gli album online, con il 43 % rispetto alle singole canzoni, cresciute del 31 %.
- Sempre in espansione i ricavi dai nuovi protagonisti della rete, i siti di social network, in particolare il video sharing da YouTube che ha fatturato oltre 1,5 milioni di euro con una crescita del 65% rispetto al 2007
- Sempre forte la quota di mercato del repertorio italiano, che rappresenta il 56% del mercato contro il 39% dell'internazionale e il 5 % della musica classica.





I trend del mercato italiano tra settore tradizionale e digitale







L'evoluzione del mercato italiano della musica digitale

- Il fatturato derivante dalla musica digitale in Italia rappresenta oggi circa il 10 % la metà della media mondiale che si colloca intorno al 20 %, con gli Stati Uniti che oggi fatturano circa il 35 % dalla musica "liquida"
- Decine di piattaforme distribuiscono brani musicali su internet e l'incremento tra il 2007 e il 2008 delle vendite via web è stato del 37 %
- L'offerta digitale si sviluppa anche con modelli di business e commerciali molto innovativi: si va dalla vendita di singoli brani à la carte, ad abbonamenti, a download gratuiti pagati dalla pubblicità o da sistemi di ad sense.
- Significativa è stata nel 2008 la crescita del video sharing (in particolare YouTube) di contenuti musicali (oltre il 65%). YouTube è di fatto la nuova TV musicale preferita dagli utenti della rete.

























I fattori di criticità nel mercato italiano dei contenuti digitali



Ritardo nella penetrazione di personal computer nelle famiglie italiane



Ritardo nelle diffusione della banda larga

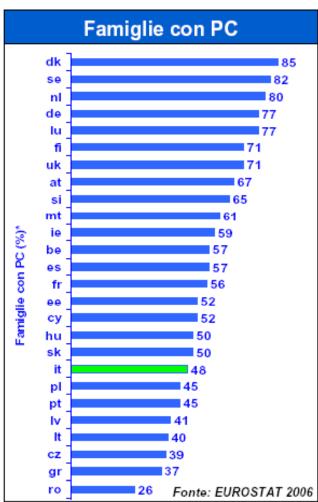


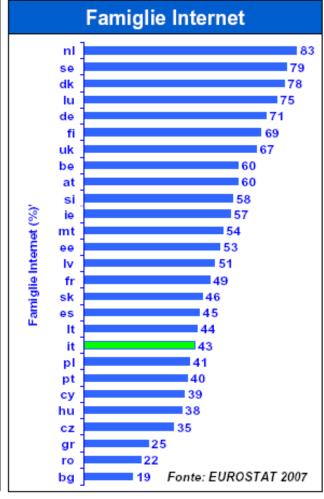
Elevata pirateria digitale (in particolare peer to peer)

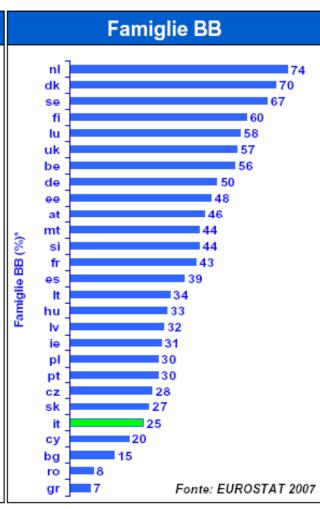




I fattori di criticità nel mercato italiano







*Percentage of households using a broadband flat connection



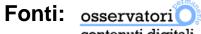
F.I.M.I.
Federazione Industria Musicale Italiana

^{*}Percentage of households having access to, via one of its members, a Personal computer.

^{*}Percentage of households having access to the Internet at home

La pirateria digitale in Italia

- 23% degli utilizzatori di internet usa il p2p (sei milioni), la crescita rispetto al 2007 è stata dell'1 \(\) (fenomeno stabilizzato).
- La media dei brani musicali scaricati da p2p è di 1300 file per ogni computer.
- La stima del danno causato dal p2p in Italia è di 300 milioni di euro l'anno.
- Il download di brani pirata ha superato l'acquisto di cd falsi.





FONDAZIONE

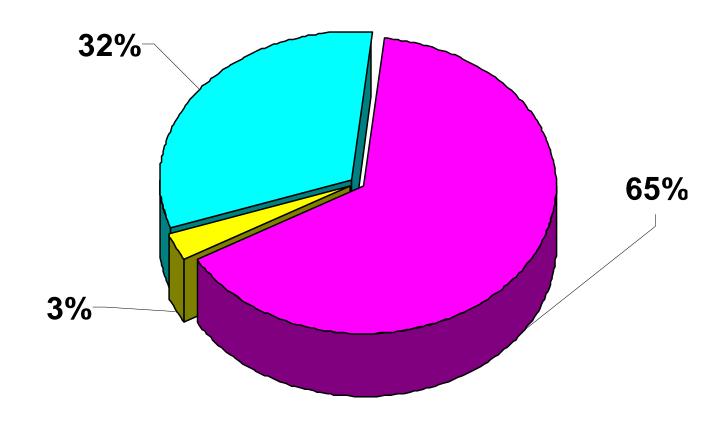
per studi di politica

rielaborazioni a cura di FIMI





Propensione all'acquisto di Musica dopo il download illegale di files musicali



□ Compro più Musica □ Compro meno Musica □ Nessuna differenza

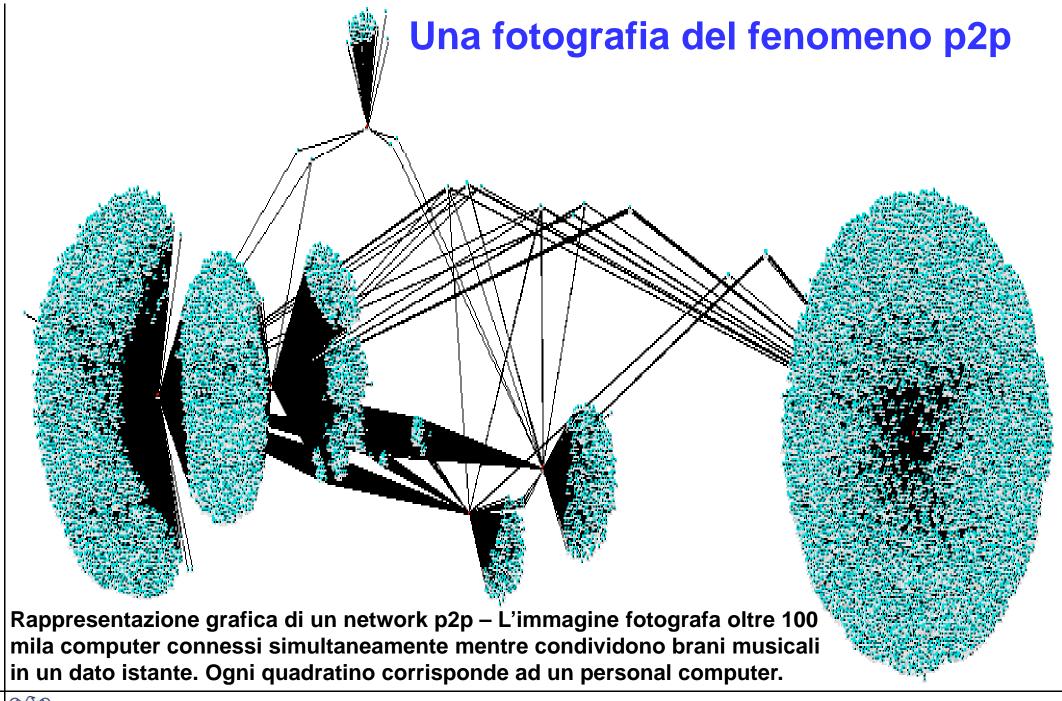
Aprile 2007



per studi di politica











Le forme della pirateria digitale

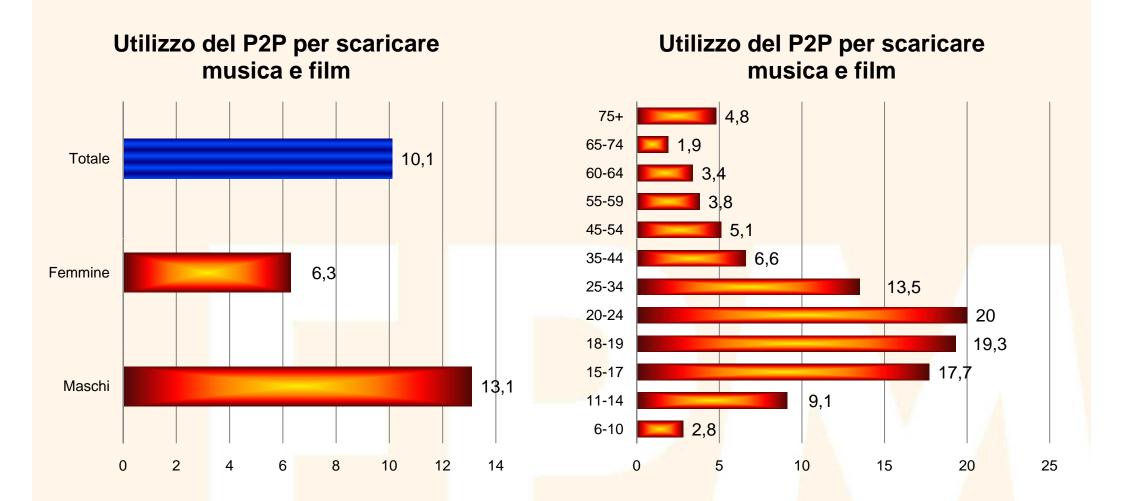
Sistema	Note	Trend	Danni provocati
Pirateria web	 Download diretto di brani non autorizzati Internet usato come vetrina commerciale per CD/DVD Contrasto del fenomeno facile 		
kijiji Siti aste online	Compilation su CD/DVD CD promo Contrasto facile, buona collaborazione con siti aste		
You Tibe facebook Social networking	 Video e file non autorizzati (spesso in streaming) A volte presenti pre-release Buona collaborazione con siti SN 	1	
Chat	 Poco materiale non autorizzato disponibile ma spesso si tratta di pre-release Contrasto del fenomeno molto difficile 		



Le forme della pirateria digitale

Sistema	Note	Trend	Danni provocati
© BitTorrent™ Torrent sites	 Enorme disponibilità di materiale illegale Milioni di utenti nel mondo Relativamente facile intervenire sui tracker sites, più difficile sugli utenti 	1	
File sharing P2P	 Forma tradizionale di scambio non autorizzato Emule è il sistema più popolare in Italia Enorme disponibilità di materiale illegale Non esiste server centralizzato Criticità nel contrasto del fenomeno (privacy) Necessità di collaborazione con ISP 		
MEGAUPLOAD Cyberlocker sites	 Enorme disponibilità di materiale illegale Delocalizzazione (file ospitati in spazi remoti spesso all'estero) Facilità di utilizzo Buona collaborazione con i gestori dei servizi 		





Fonte: ISTAT (indagine "Aspetti della vita quotidiana – Cittadini e nuove tecnologie" 2008)



- •Oltre 400 casi penali (dato aggiornato a dicembre 2008)
- •3 giudizi (1 di primo grado, 2 decreti penali di condanna): in media 4 mesi di reclusione e 3000 euro di multa
- •Oltre 100 oblazioni prima dell'emissione dell'apertura del dibattimento (1032 euro + spese del procedimento per ogni oblazione)
- Sanzioni amministrative irrogate: oltre 100 milioni di euro (art. 174 bis LdA)



Operazione "Musical Box" – GdF Venezia Novembre 2008

- •Piattaforme utilizzate dagli utenti: DC++ e Emule
- •50 "heavy uploaders" denunciati
- •Il volume del materiale illecitamente condiviso da ogni utente andava da 250 GB (oltre 60.000 brani musicali) a 1,6 TB (circa 400.000 brani musicali)



www.downrevolution.net

Forum site con link a cyberlockers nato alla fine del 2007. Più di 40.000 utenti registrati. Quasi 1 milione di visite al mese. Sistema di ranking Alexa: 148° posto in Italia.

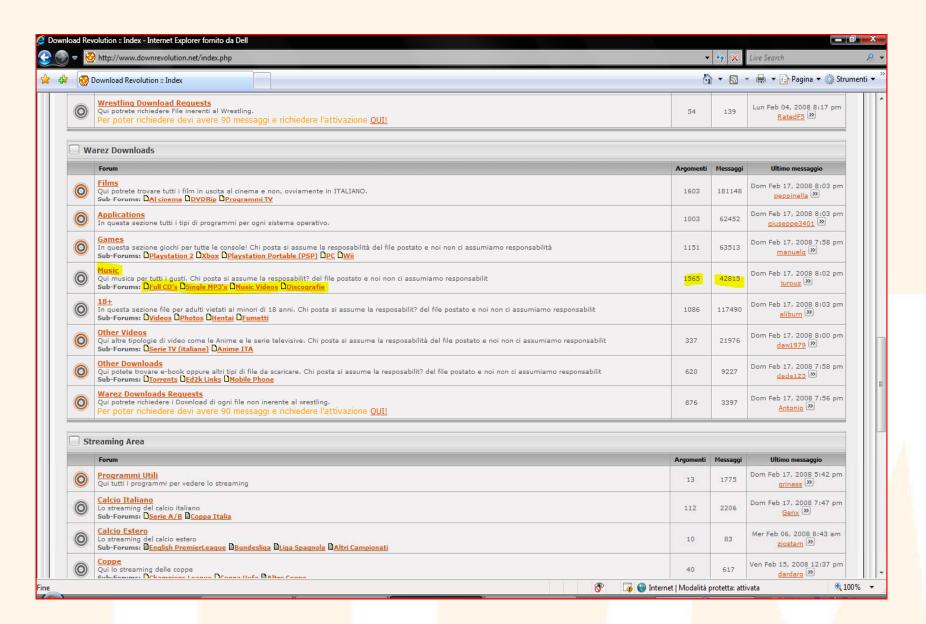
Molto popolare:

Gli utenti lo ritengono un sistema più sicuro (i file sono ospitati altrove)
Molto facile da usare

Diviso in grandi sezioni dedicate a SW, musica, film, videogiochi

Centinaia di banner pay per click (scopo di lucro)







- 5 soggetti denunciati
- 1 sito con 40.000 utenti registrati sequestrato
- 24 PC sequestrati
- Possibilità di identificare heavy uploaders
- Decine di migliaia di link a cyberlocker rimossi







GDF BERGAMO

Operazione "Pirate Bay"



- Sito tracker di Bittorent
- Circa 3 milioni di utenti registrati (il sito è ai primi posti al mondo per numero di visitatori)
- 4 individui denunciati
- Blocco indirizzo IP e DNS disposto dall'Autorità Giudiziaria
- Stima proventi generati dai banner pubblicitari: 2,5 milioni US\$



25 luglio 2008: il PM di Bergano deposita richiesta di sequestro preventivo e di blocco indirizzo IP e DNS di Piratebay

1 agosto 2008: il GIP di Bergamo convalida il sequestro e conferma il blocco IP e DNS

TUTTI I PROVIDER ITALIANI BLOCCANO L'ACCESSO AL SITO SVEDESE, NESSUN UTENTE INTERNET SUL TERRITORIO ITALIANO E' PIU' IN GARDO DI CONNETTERSI A THEPIRATEBAY.ORG

Ricorso degli indagati al Tribunale del Riesame (tesi difensiva: PirateBay non conserva le opere suoi server, il PM non ha giurisdizione essendo il sito in Svezia)

7 ottobre 2008: il Tribunale del Riesame di Bergamo annulla il sequestro del sito per vizi procedurali ma conferma la violazione dell'art 171 ter LdA anche in assenza delle opere sul server e conferma giurisdizione del PM

Il PM presenta ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro il dissequestro



1 agosto 2008

art. 321 c.p.p. - modalità di esecuzione del sequestro preventivo su risorse di rete localizzate al di fuori della giurisdizione italiana - ordine di blocco delle risoluzioni DNS agli operatori italiani - sussiste art. 14 DLGV 70/2003 - applicabilità tramite art. 321 c.p.p. – sussiste

Nel caso in esame, al contrario, il materiale destinato alla diffusione non è concentrato su un server fisso, ma rimane sugli apparati informatici dei singoli utenti, che scambiano direttamente dati, interagendo "da pari a pari" (donde la definizione di circuito "peer-to-peer").

Tale è infatti, la funzione del sito internet "www.thepiratebayy.org", che non conserva - sui server che lo ospitano - i file che interessano ai suoi utenti e non li mette a disposizione di questi ultimi in modo diretto ed immediato, ma svolge fina funzione di "smistamente" (tecnicamente "tracking" o tracciamento).

Non può escludersi, invece, la competenza dall'Autorità giudiziaria italiana in ordine al reato di cui alla superiore incolpazione, non essendo noto il luogo di consumazione delle singole condotte di illecito scambio e potendo ritenersi che almeno una parte degli scambi coinvolga utenti di nazionalità italiana o comunque operanti in Italia

Poiché, dunque, il sito è strettamente e ontologicamente funzionale alla consumazione dei reati ascrivibili ai singoli utenti - e comunque pubblicizza, promuove, consenta e favorisce la condivisione di opere coperte da copyright di fatto propagandole ad un numero indeterminato ed illimitato di destinatari la sua creazione, organizzazione e gestione non solo assume rilievo penale per sé sola, ma integra una forma di concorso degli indagati nei reati ex art. 171 e 171 ter commessi dai singoli utenti, ovunque essi si trovino



Cosa dice davvero il Tribunale del Riesame......

Ritenuto che non può allo stato revocarsi in dubbio la sussistenza del fumus delicti (quantomeno secondo la tipicità dell'art. 171 co. 1 lett. a bis) L. 633/41),

che in proposito a nulla rileva il fatto che tali beni non siano nella diretta disponibilità degli indagati, ma collocati in archivi contenuti in apparecchi elettronici di altri soggetti, dal momento che solo le informazioni contenute nel sito in questione (nel quale si trovano le chiavi per accedere agli archivi di cui sopra e attingerne direttamente documenti)

che in tale contesto risulta del tutto evidente come gli indagati, attraverso il sito <u>www.thepiratebay.org</u>, quantomeno mettano a disposizione del pubblico della rete opere dell'ingegno protette

che, riconosciuto il fumus per come esposto, deve altresì affermarsi la sussistenza del periculum, dovendosi in proposito osservare che l'elevatissimo numero di connessioni rilevate induce a ritenere in via probabilistica (valutazione del tutto compatibile con il carattere della delibazione cautelare) l'attualità della commissione del delitto ipotizzato

che, atteso il concreto atteggiarsi del fatto come sopra tratteggiato, all'affermazione della sussistenza di fumus e periculum, deve conseguentemente affermarsi anche la sussistenza della giurisdizione italiana





Operazione "Colombo"

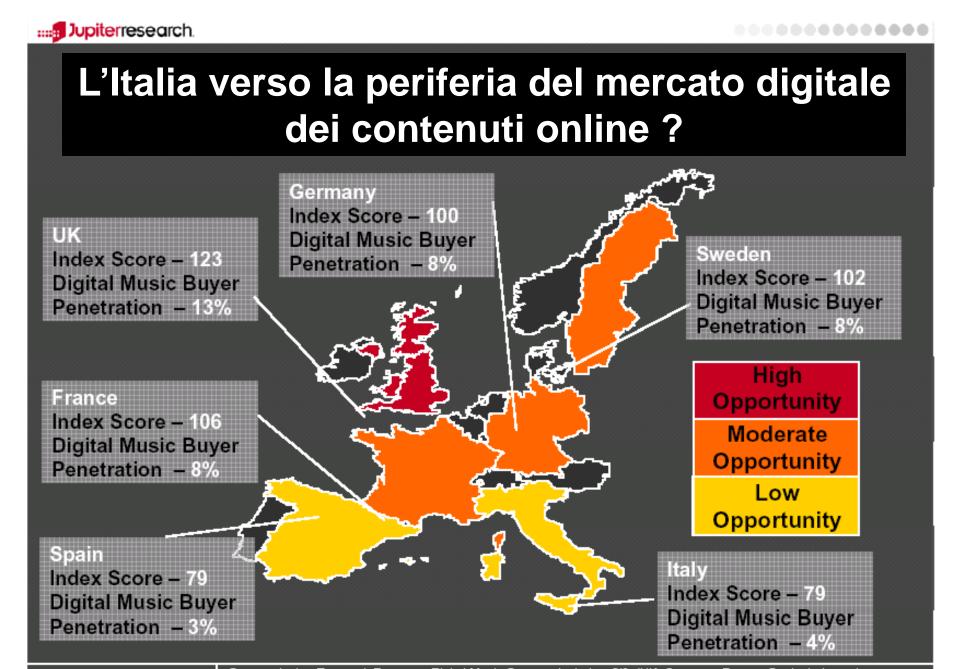
Il maggiore sito tracker per Bittorrent in Italia

GdF Bergamo

Descrizione: colombo-bt.org è ospitat o fisicamente in Repubblica Ceca ma è gestito da italiani. Gli utenti registrati sono oltre 400.000. Il file musicali non autorizzati messi a disposizione sono 390.000, il film oltre 500.000. Ogni mese il sito registra oltre 1 milione di acessi.

- 2 conti bancarii e numerose carte di credito sequestrate
- □ 5 amministratori del sito denunciati.
- Migliaia di supporti illegali sequestrati
- ☐ Indirizzo IP e DNS bloccati dall'autorità Giudizaria





© 2007 JupiterResearch, LLC

Source: Jupiter Research European Digital Music Opportunity Index, 2/07(UK, Germany, France, Spain, Italy, and Sweden)





Le proposte per un'efficace lotta alla pirateria digitale

- Costante Applicazione normativa in vigore ed in particolare l'art.171 lett.a) bis della legge 633/1941 e contestuale maggiore sensibilizzazione della magistratura sul contrasto alla pirateria digitale.
- Fatte salve le sanzioni penali si introduca una previsione amministrativa connessa all'illecita immissione in rete di contenuti protetti dalla legge sul diritto d'autore che preveda la disconessione immediata dalla rete, per un periodo temporale determinato, con provvedimento del questore (DASPO online) su segnalazione delle forze dell'ordine.
- Obbligo per gli ISP di comunicare a tutti i clienti con adeguata evidenza le norme di legge sul copyright che, quando oggetto di violazioni, prevedono sanzioni (anche contrattuali).
- Campagna istituzionale su tutti i media con informazioni chiare su norme e sanzioni che regolano i contenuti digitali protetti dal copyright.
- Incentivi fiscali per lo sviluppo di piattaforme per la diffusione di contenuti legali in rete.





Adeguare gli strumenti di enforcement all'evoluzione tecnologica



Affidarsi ancora al contrassegno SIAE sarebbe come combattere le guerre spaziali con il triplano del barone rosso. Utile nella *prima guerra* contro la pirateria, ma ormai arma spuntata e superata nell'era di *clone war*. Ripristinarlo sarebbe soltanto controproducente per l'industria e senza efficacia contro il fenomeno.







